

Viversani e Belli

Sabato
27
NOVEMBRE

Tutta Italia



Conoscere il Parkinson

Oggi si celebra la seconda giornata nazionale del Parkinson (servizio a pag. 84), con una campagna volta a combattere la scarsa informazione, che mira a sottolineare l'importanza della diagnosi precoce di questa malattia neurodegenerativa.

www.giornataparkinson.it
numero verde:
800.149626

Le iniziative
sono gratuite



PER SAPERNE DI PIÙ

Fare capire ai cittadini l'importanza della diagnosi precoce è uno degli obiettivi della seconda Giornata nazionale della malattia di Parkinson, una campagna dedicata a combattere la scarsa conoscenza di questa malattia. Per l'occasione, molti centri italiani offriranno a tutti la possibilità di incontrare medici esperti e di ottenere informazioni sulla malattia. Inoltre, a Roma, da giovedì 25 a sabato 27 novembre sarà presente un "info point", dove neurologi e rappresentanti delle associazioni saranno a disposizione per fornire informazioni sul Parkinson.



parkinson controlli gratuiti in tutta Italia

Il Parkinson è una malattia molto diffusa. Eppure, pochi sanno di che cosa si tratti esattamente e quali siano i suoi sintomi. Ancora oggi, esistono molti falsi miti in proposito. Per questa ragione, si stanno moltiplicando le campagne di sensibilizzazione. Combattere la disinformazione è uno degli obiettivi della Giornata nazionale della malattia di Parkinson, che si celebra in tutta Italia il 27 novembre. Per l'occasione sarà possibile richiedere colloqui gratuiti con gli esperti in diverse strutture ospedaliere.

È UNA MALATTIA DEGENERATIVA

Il Parkinson è una malattia degenerativa del sistema nervoso centrale. È caratterizzata da una perdita, lenta ma progressiva, di alcune cellule del cervello (neuroni). In particolare, si assiste alla distruzione di quelle che compongono la sostanza nera, una struttura del cervello che ha una colorazione più scura rispetto al resto del tessuto nervoso, perché le sue cellule contengono un pigmento, la neuromelanina. Queste cellule producono la dopamina, che influenza le strutture nervose per il controllo del movimento. Ecco perché il Parkinson causa difficoltà anche nell'attività motoria.

NON SOLO DA ANZIANI

Molti credono che il Parkinson sia una malattia dell'anziano. In realtà, non è sempre così. In genere, i primi sintomi si manifestano intorno ai 50-60 anni, ma nel 10% dei casi possono verificarsi addirittura prima dei 40 anni. Ancora oggi le cause che portano alla degenerazione delle cellule della sostanza nera sono poco conosciute. Si sa, però, che le forme giovanili hanno una base genetica. A oggi, sono stati identificati circa dieci geni che causano o predispongono al Parkinson. Tuttavia, avere un certo corredo genetico non significa necessariamente ammalarsi: la predisposizione diventa malattia solo se subentrano altri elementi, a oggi sconosciuti.



Causa difficoltà nei gesti di ogni giorno

Tutti associano la malattia di Parkinson ai tremolii. In realtà, questi sintomi compaiono solo in un terzo dei malati. Anche in questi casi, almeno nelle fasi iniziali, spesso colpiscono solo una parte del corpo, come le mani, i piedi e le dita; i tremori, poi, diminuiscono afferrando un oggetto, come un bicchiere, o nel sonno. I sintomi più caratteristici della malattia sono, però, altri due.

Ⓢ La riduzione e la lentezza del movimento: la persona

malata impiega più tempo e si sforza maggiormente per effettuare le normali attività, soprattutto i movimenti che richiedono precisione come scrivere, cucire e radersi, oppure per passare da una posizione all'altra (alzarsi da una sedia, scendere dalla macchina, girarsi nel letto) o per vestirsi (indossare una giacca o un cappotto).

Ⓢ La rigidità dei muscoli, che spesso è attribuita erroneamente a un reumatismo o a una postura scorretta.



Va scoperto subito

Riconoscere la malattia di Parkinson non è semplice, per una serie di ragioni. Innanzitutto, in alcuni casi, ha un esordio subdolo, causando sintomi lievi e riconducibili a molte altre cause.

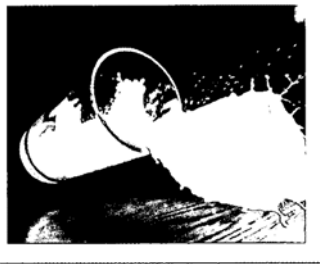
□ In secondo luogo, non è ancora molto conosciuta, per cui spesso le sue manifestazioni sono sottovalutate.

□ Infine, non esistono esami specifici in grado di scoprirla: spetta al medico capire di che cosa si tratta, visitando la

persona e valutando la descrizione dei sintomi avvertiti.

□ Eppure, la diagnosi precoce è fondamentale: riconoscere il Parkinson prima che siano comparsi grossi danni al cervello permette di migliorare la qualità di vita dei malati e anche quella dei loro familiari.

□ Per questa ragione, è fondamentale che le persone conoscano i sintomi e i campanelli di allarme della malattia e, in caso di dubbio, si rivolgano al medico.



I CAMPANELLI DI ALLARME DA NON IGNORARE

A differenza di quanto si pensa comunemente, il Parkinson non causa solo disturbi del movimento. Ci sono altri sintomi che possono comparire a distanza di alcuni anni dall'esordio della malattia o, spesso, precederne la comparsa. Ecco i più comuni: ▶ alterazioni della motilità intestinale, con comparsa di stipsi; ▶ depressione; ▶ ridotta sensibilità olfattiva; ▶ sbalzi della pressione; ▶ dolori di vario tipo (crampi, sensazione di intorpidimento, di bruciore) soprattutto alle gambe; ▶ disturbi durante il sonno (agitazione con emissione di urli, movimenti bruschi e violenti); ▶ minore espressività del volto; ▶ cambiamenti della voce o del modo di esprimersi (parlare più lentamente, con voce flebile, monotona, rauca, esitante o più veloce); ▶ difficoltà di concentrazione e memoria; ▶ riduzione della capacità di eseguire compiti complessi o più attività nello stesso momento.

LA CURA CLASSICA

Se un tempo l'aspettativa di vita di un malato di Parkinson era di circa 12 anni, oggi è quasi paragonabile a quella di una persona sana. Infatti, esistono cure molto efficaci. La qualità di vita, però, tende a peggiorare nel tempo, soprattutto se non si interviene nelle fasi iniziali. Anche per questo, è fondamentale che la diagnosi sia molto precoce. Un tempo, il farmaco più usato era la levodopa, ora ce ne sono altri.

I NUOVI FARMACI

Negli ultimi anni sono stati messi a punto nuovi farmaci: i dopaminoagonisti e gli inibitori delle monoamminossidasi B. I primi (come ropinirolo o pramipexolo) stimolano i recettori del cervello che captano la dopamina. Di conseguenza, anche se la dopamina viene prodotta in basse quantità, la trasmissione nervosa è comunque possibile. Questi farmaci sono in grado di fare diminuire i movimenti involontari o di ridurne l'intensità. Gli inibitori delle monoamminossidasi B bloccano il meccanismo che distrugge la dopamina ed esercitano un effetto sui sintomi. Si tende a prescrivere queste due classi di farmaci come prima scelta.



Gli altri trattamenti

Oltre alle cure farmacologiche, ci sono altri trattamenti e rimedi che possono aiutare un malato di Parkinson.

□ Per esempio, la fisioterapia e le sedute con il logopedista per l'uso corretto della voce possono essere di grande aiuto. Ci si può rivolgere anche a un terapeuta occupazionale, un esperto che suggerisce le strategie che permettono di essere il più possibile autosufficienti e insegna a utilizzare gli accessori più utili, come i bicchieri con i manici e le impugnature in gomma ergonomica per posate.

□ Anche l'allenamento motorio e sportivo intensivo è in grado di contra-

stare i sintomi, mentre una vita sedentaria o stressante favorisce la progressione della disabilità clinica e della malattia. Per questo, tutti i malati che non presentano particolari controindicazioni, dovrebbero praticare uno sport o un'attività fisica.

□ Quando i farmaci non hanno più effetto, si può ricorrere alla stimolazione elettrica. In pratica, si impiantano degli elettrodi nel cervello: questi, mandando impulsi mirati, sono in grado di combattere i sintomi della malattia. Il dispositivo può essere acceso e spento dalla persona stessa e ha un effetto immediato.

SENIOR ► PREVENZIONE

DOVE PRENOTARE UNA VISITA GRATUITA

All'iniziativa aderiscono vari ospedali italiani. Al momento in cui scriviamo, le strutture che partecipano all'iniziativa sono riportate qui sotto. Ricordiamo comunque che l'elenco aggiornato dei centri che aderiscono alla Giornata nazionale della malattia di Parkinson è disponibile sul sito internet www.giornataparkinson.it. In alternativa, per avere informazioni sugli ospedali che vi aderiscono e sulle iniziative organizzate è possibile telefonare al numero verde 800.149626.

PIEMONTE

BIELLA: Ambulatorio per i Disturbi del Movimento
SC Neurologia - Ospedale degli Infermi
NOVARA: Ambulatorio Parkinson e Disturbi del Movimento - Clinica Neurologica
TORINO: Ospedale Martini; Ambulatorio Parkinson Dip.to di Neuroscienze Università di Torino

VERBANIA - PIANCAVALLO:

Istituto Auxologico Italiano

LOMBARDIA

BRESCIA: Centro Parkinson e Disturbi del Movimento Clinica Neurologica A.O. Spedali Civili; Fondazione Poliambulanza Brescia (Rep. Neur. 2° piano)
CREMA (CR): Ambulatorio Malattia di Parkinson - U.O. Neurologia Ospedale Maggiore
MILANO: Centro Parkinson e Disturbi del Movimento - ICP; IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Istituto di Riabilitazione; Centro Malattie Extrapiramidali e Sindrome di Tourette IRCCS Galeazzi; Centro per la Neurostimolazione e i Disturbi del Movimento - Padiglione Monteggia Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore - Università degli Studi di Milano; IRCCS San Raffaele; A.O. Niguarda Ca' Granda; Fondazione IRCCS Istituto Besta; Dip.to funzionale interaziendale e interregionale "Malattia di Parkinson"

Casa di cura S. Pio X
MONZA: Clinica Neurologica - Ospedale S. Gerardo Università Milano Bicocca
PAVIA: IRCCS C. Mondino

TRESCORE

BALNEARIO (BG): Sezione Parkinson - U.O. Neuroriabilitazione Ospedale S. Isidoro - FERB Onlus

VIZZOLO PREDABISSI -

MELEGNANO (MI): Ambulatorio Disturbi del Movimento U.O. Neurologia - Azienda Ospedaliera Melegnano
VARESE: Centro Parkinson e Disturbi del Movimento Ospedale di Circolo (Ingresso Nuovo Ospedale)

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE: Ambulatorio Parkinson - Clinica Neurologica
UDINE: Ambulatorio Parkinson IMFR "Ospedale Gervasutta"; Ambulatorio Parkinson - SOC Neurologia Ospedale S.M. Misericordia

VENETO

ARCUGNANO (VI): Villa Margherita
MESTRE (VE): Ospedale Dell'Angelo U.O. di Neurologia - Ambulatorio Parkinson
PADOVA: Ambulatorio Disturbi del Movimento Clinica

Neurologica I - Azienda Ospedaliera
VENEZIA: Dip.to funzionale interaziendale e interregionale "Malattia di Parkinson" Fondazione ospedale San Camillo - IRCCS San Camillo
VERONA: Centro Parkinson e Tremori Az. Ospedaliera Universitaria Integrata
VICENZA: Ambulatorio per i Disturbi del Movimento Ospedale S. Bortolo

LIGURIA

GENOVA: Centro per la Malattia di Parkinson e i Disturbi del Movimento Dip.to di Neuroscienze - Università di Genova

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA: Ambulatorio Disturbi del Movimento Ospedale Maggiore - U.O. Neurologia; Centro di Studio delle Malattie Extrapiramidali Dip.to Scienze Neurologiche; Ambulatorio Disturbi del Movimento - U.O.C. Neurologia Policlinico S. Orsola - Malpighi
CARPI (MO): Ospedale Ramazzini
FORLÌ: U.O. Neurologia - AUSL Forlì

MODENA:

Clinica Neurologica - Ospedale NOCSAE
PARMA: Ambulatorio Parkinson e Malattie Extrapiramidali Az. Ospedaliero-Universitaria - U.O. Neurologia

MARCHE

ANCONA: Unità di Neurologia - Ospedale Geriatrico INRCA Centro Diagnosi e Cura Disturbi del Movimento Ospedali Riuniti

TOSCANA

FIRENZE: Ambulatorio Parkinson e Disturbi del Movimento - U.O. di Neurologia Azienda Sanitaria di Firenze - Ospedale S. Giovanni di Dio; AOU Careggi

GROSSETO: Ambulatorio Malattia di Parkinson e Disturbi del Movimento; Ospedale Misericordia
LIDO DI

CAMAIORE (LU): Centro Parkinson Ospedale Versilia Az. USL 12
PISA: Dip.to di Neuroscienze - Sez. Neurologia Università di Pisa
PISTOIA: U.O. Neurologia Ospedale del Ceppo

LAZIO

CASSINO (FR): IRCCS San Raffaele - Sede Cassino
ROMA: U.O.D. Centro Malattia di Parkinson Policlinico Umberto I; U.O.C. Neurologia e Neurofisiopatologia Ospedale Pertini; IRCCS Fondazione Santa Lucia; Reparto Lepanto Ospedale S. Giovanni Battista; UOSD Centro Parkinson - Policlinico Tor Vergata; IRCCS S. Raffaele; Centro Parkinson -

Azienda Ospedaliera Sant'Andrea; Centro Parkinson - UOC Neurologia (4° piano); Ospedale Sant'Eugenio; Centro Malattia di Parkinson e Malattie Extrapiramidali Policlinico Gemelli

MOLISE

POZZILLI (IS): IRCCS Neuromed

CAMPANIA

AVELLINO: Ambulatorio Parkinson e Disturbi del Movimento; U.O.C. Neurologia - A.O.R.N. "S.G. Moscati" Città ospedaliera

CASERTA: Ambulatorio Malattie Extrapiramidali Ospedale S. Anna e S. Sebastiano
NAPOLI: Centro Parkinson Università Federico II; Chiesa della Croce di Lucca - "Vecchio Policlinico"; Il Università di Napoli

SALERNO: Centro Parkinson e Disturbi del Movimento AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona

PUGLIA

ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA): Ospedale Regionale "F. Miulli"
ANDRIA (BA): Ambulatorio Parkinson - U.O. Neurologia Ospedale Bonomo

BARI: Centro Disturbi del Movimento Neurologia Amaducci Policlinico
FOGGIA: Struttura Complessa Ospedaliera di Neurologia Day Hospital e Ambulatorio per i Disturbi del Movimento Ospedali Riuniti

CALABRIA

COSENZA: Ambulatorio Parkinson Azienda Ospedaliera di Cosenza

SARDEGNA

CAGLIARI: Centro Parkinson - Clinica Neurologica Policlinico Monserrato; Centro Parkinson A.O. Brotzu

NUORO:

Ambulatorio Parkinson e Patologie Extrapiramidali U.O. Neurologia PO San Francesco
SASSARI: Centro dei Disturbi del Movimento - Clinica Neurologica Università di Sassari

SICILIA

CATANIA: Ambulatorio Malattia di Parkinson e Disturbi del Movimento AOU Policlinico; U. O. di Riabilitazione - Casa di Cura Villa dei Gerani

MESSINA: Ambulatorio Malattia di Parkinson UOC Neurologia e Malattie Neuromuscolari Azienda Ospedaliera Universitaria - Policlinico G. Martino

PALERMO: Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello Centro per la Diagnosi e Terapia delle Malattie Extrapiramidali c/o CTO; Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello.

Servizio di Silvia Finazzi. Con la consulenza del professor Giovanni Abbruzzese, professore ordinario di Neurologia e responsabile del centro per la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento, dipartimento di Neuroscienze dell'università di Genova.